

## OMNIBUS

## GIROVAGANDO

SCHEGGE

## Tor San Lorenzo (Ancona)

Fiori e piante, torna «Autunno alla Landriana»

**■** Dal 5 al 7 ottobre ore 10-18 "Autunno alla Landriana", mostra mercato di giardino, raggio e fiori esotici, sarà possibile visitare con guida i Giardini della Landriana. A disposizione del pubblico il punto ristoro con un barbecook con tavolini. Via libera anche ai cani, perché tenuta gommafoglio. Tor S. Lorenzo, Via Campi di Carne Srl, Ancona.

## Cerveteri

La vita nel Rinascimento nelle ceramiche ritrovate

**■** Si inaugura domani, 8 ottobre dalle 14, a Cerveteri, la cui necropoli romana si avvia ad essere inserita nel patrimonio dell'Umanità, la mostra «Ceramica tra Medioevo e Rinascimento». Frammenti di vita quotidiana da un frutto antico: il luogo scoperto e svolto di ceramica. L'andamento è Case Grotta, piazza di Santa Maria.

## Monte di S. Maria Tiburtina (Pg)

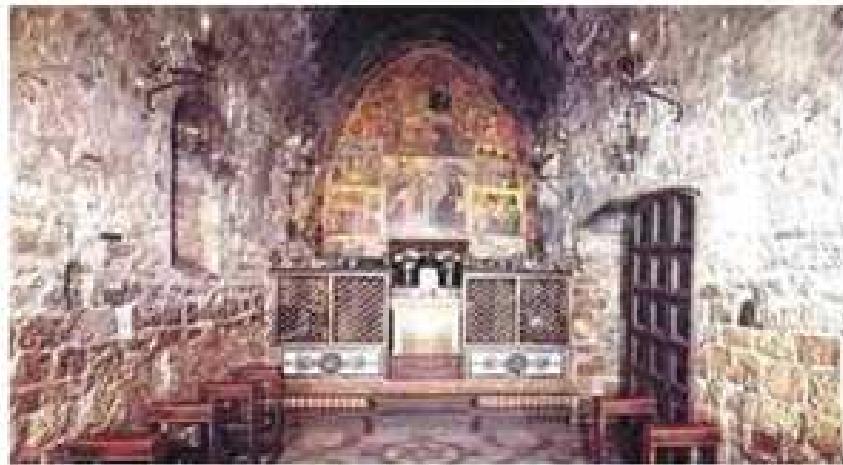
A confronto i «Bari» di Caravaggio

**■** Dicciagù al 7 ottobre, a Monte S. Maria Tiburtina (Pg), nel Palazzo Manieri-Borghese del Monte, "I Bari acconciati". Dipinti di Caravaggio nella casa dei card. Francesco Maria Borghese del Monte, che costituisce un insieme di Capriccios da poco ritrovato. I Bari, replica della tela del card. del Monte oggi in Toscana e un'inedita copia a cura.

## Vignanello (Miltebo)

A Castello Ruspoli la musica del Seicento

**■** Nella storia di cosa dei più bei giardini all'italiana, quello del Castello Ruspoli a Vignanello, si vede il 16 e 17 ottobre il IV Concerto in terrazza, sede Principale il teatro Maria Ruspoli di musiche strumentali e musicologiche. Viene anche presentato il volume della Mirabella Ruspoli sulla musica barocca a cura di Giorgio Monti.



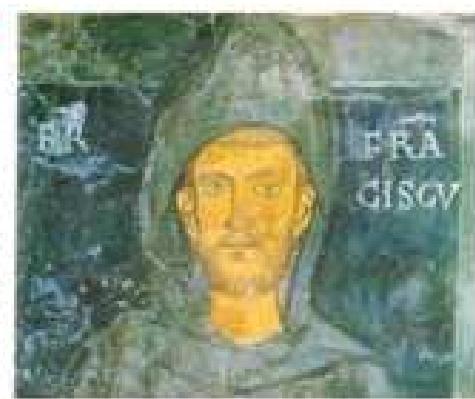
# Assisi e l'arte

## I luoghi francescani protetti dall'Unesco

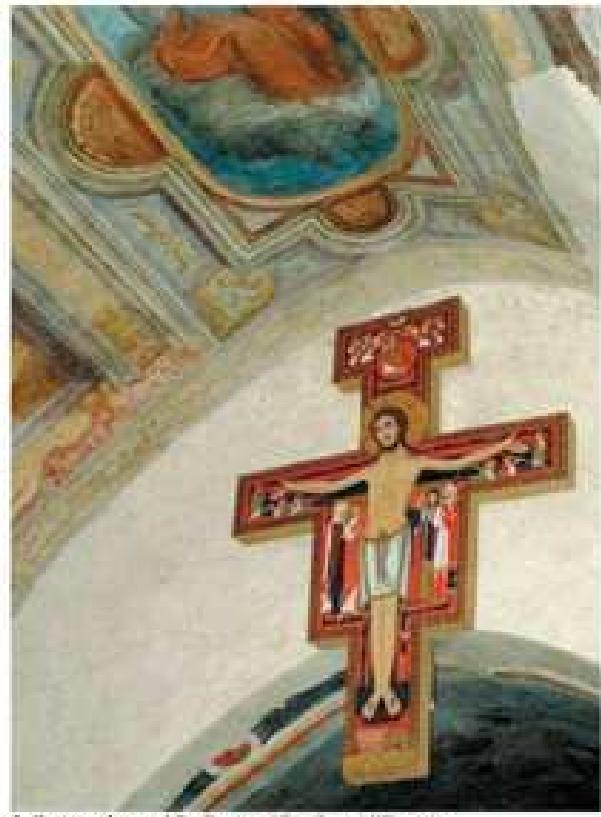
di Paola Piantanida

Mirraggio più nota di S. Francesco d'Assisi (1228-1229), eremita dominicano, fondatore di Cluny, nella Basilica inferiore del Santo ma la più antica si trova nel Sacro Speco di Subiaco, affacciata nel 1228, appena prima della canonizzazione dell'Assunta che si apprezzava sempre maggiormente, per volere di papa Gregorio IX, già riconosciuta nella grotta sia cardinale col Santo, nel 1222. Sebbene siano troppi i luoghi francescani protetti dall'Unesco, qui per varie ragioni emergono quelli dell'Assisi, l'occhio minore è maggiore dell'altro, come nel Figlio prediletto di Bernardo, la sua mano sinistra, quella del giorno così lunga, il più grande, la destra leggera della rinascenza. L'occhio piccolo e dolce è forse il simbolo della beatità del Padre, del Cuorico delle creature, dell'amore per tutta la natura. Il rosario parmesano di Francesco Paolo II la rosa parmesana dell'Ecce Homo, per la fraternità, per l'obbedienza - è quella verso la Chiesa già intesa l'apprezzazione della Regola (1223) da parte di Francesco. I Marmi ondulati che si fanno tra la resistenza, sovrattutto dei tanti alla fame, al freddo, al dolore, in un asciuttismo che

**Ciocirolio** Di roccia gelida fra le interne strettozze delle fratte, lucide per l'uso secolare



**Binaroli**  
centrale  
Sopra:  
l'Affresco di  
Francesco  
del 1220 nei  
Giardini Speco  
di Subiaco. A  
destra: Erero  
delle Cappelle,  
del sec. XII,  
sul Monte  
Subiaco. E  
alto, la  
Porphyrosa  
opp a S. Maria  
degli Angeli



Antica capitoliera A San Giovanni il Crocifisso del XII secolo

► **Food e restauri**

### In «cadozione» Giotto e Cimabue

**■** Il restauro di alcuni fra gli affreschi più significativi della storia dell'arte presenti nella Basilica inferiore di San Francesco d'Assisi - la Maestà di Cimabue e l'Annunciazione di Giotto - è l'obiettivo di una raccolta fondi promossa dalla Fondazione per la Basilica di San Francesco d'Assisi, in collaborazione con UniCredit Banca e UniCredit "Medioevo Non Profitti". Finalizzata a weseguire la campagna di restauro e manutenzione del patrimonio artistico della Basilica d'Assisi, finanziate al c.c. Fondazione per la Basilica di san Francesco d'Assisi IT 81 X 02000 38278 0000 012250411 - saranno raccolti dall'1 al 21 ottobre nelle 83 agenzie UniCredit dell'Umbria, affiancate da quelle di Toscana, Marche e Pistoia. Info: [www.sanfrancesco.org](http://www.sanfrancesco.org).

di Paola Pariet

L'immagine più nota di S. Francesco d'Assisi (1282-1226), tremante di misticismo, è quella di Cimabue, nella Basilica Inferiore del Santo: ma la più antica si trova nel Sacro Speco di Subiaco, affrescata nel 1228, appena prima della canonizzazione dell'Assisiote che vi appare senza Stigmate, per volere di papa Gregorio IX, già recatosi nella grotta da cardinale col Santo, nel 1222. Se altrove sono i luoghi francescani protetti dall'Unesco, qui nel volto astratto ed esangue dell'immagine, l'occhio sinistro è maggiore dell'altro, come nel Figlio Prodigio di Rembrandt, in cui la mano sinistra, quella del giusto castigo, è più grande, la destra è quella della misericordia. L'occhio piccolo e dolce è forse il simbolo della bontà del Poverello, del Canto delle Creature, dell'amore per la natura (Giovanni Paolo II lo rese patrono dell'Ecologia), per la fraternità, per l'obbedienza – e quella verso la Chiesa gli valse l'approvazione della Regola (1223) da parte di Onorio III. Manell'occhio grande s'ha pietra la resistenza sovrmana del Santo alla fame, al freddo, al dolore, in un ascetismo che

### Giaciglio Di roccia gelida fra le interne strettissime celle dei frati, lucide per l'uso secolare

egli non poteva imporre neanche ai confratelli, e che creò il distacco del movimento degli Spirituali da quello dei Conventuali, più disposti alla socialità e alla cura d'anime. Il freddo la nuda pietra – il "freddo sasso" di Dante – erano compagni di Francesco già a Rivotorto (Assisi), il primo "tugurio" per i suoi 12 fratri, oggi sorta di casetta in sasso entro l'ampia chiesa di S. Maria. Ed ecco il freddo, il vento tormentoso, la solitudine, nel folto bosco di lecci, cerri e querce del Monte Subasio che domina Assisi, dove a 800 metri Francesco volle l'Eremo delle Carceri, luogo di meditazione per sé e i confratelli, nelle anguste grotte di fra' Leone, fra' Ginepro, fra' Silvestro, e dove dal leccio più vetusto (oggi sorretto da catene) il Santo parlò agli uccelli. Il suo giaciglio di roccia – fra le interne strettissime celle e finestre, lucide per l'uso secolare – è un gelido cilicio opposto dall'amata, ma impietosa Natura. E nel letto di morte

### Itinerari misticci

Sopra  
l'affresco di S. Francesco del 1228 nel Sacro Speco di Subiaco. A destra, Eremo delle Carceri, del sec. XIII, sul Monte Subasio. E in alto, la Porziuncola oggi a S. Maria degli Angeli



alla Porziuncola, in S. Maria degli Angeli, v'è ancora un sasso per il capo, aguzzo e crudo. Lì presso è anche il Giardino delle Rose, dove Francesco coglieva, "tormentato dal Demone" – dalle pulsioni sessuali, che il medioevo fissò in mostruosi animali, e Domenico Morelli finalmente nel 1878 in fantasmi di donne abbarbicanti S. Antonio – nel delirio si gettò su un cespuglio di rovi, che da allora fiori per sempre di rose senza spine.

Francesco seppe la terribilità del dolore: e l'occhio di pietra sopravvenne ancora nel 1224, per l'Impressione delle Stigmate nell'Eremo della Vergnia, quando egli – giustamente ritratto granitico e possente da Giotto, nella Basilica Superiore – vide il Serafino recante il Crocifisso che, riferì S. Bonaventura, gli disse: «Sai tu quello ch'io t'ho fatto? Io t'ho donato le Stigmate, che sono i segnali della mia passione»: e furono le atroci ferite, con le escrescenze carnose dei chiodi e lo squarcio del costato, A.S. Francesco sopravvisse S. Chiara, da lui consacrata a S. Damiano e lì spentasi nel 1253, dove un Crocifisso bizantino aveva parlato al Santo, affinché "ricostruisse la sua Chiesa in rovina".

### → Fondi e restauri

## In «adozione» Giotto e Cimabue

■ Il restauro di alcuni fra gli affreschi più significativi della storia dell'arte presenti nella Basilica inferiore di San Francesco d'Assisi - la Maestà di Cimabue e l'Annunciazione di Giotto - è l'obiettivo di una raccolta fondi promossa dalla Fondazione per la Basilica di San Francesco d'Assisi, in collaborazione con UniCredit Banca e UniCredit "Univeris Non Profit", finalizzata a sostenere la campagna di restauro e manutenzione del patrimonio artistico della Basilica d'Assisi. I fondi - indirizzati al c.c. Fondazione per la Basilica di san Francesco d'Assisi IT 84 X 02008 38278 000102255491 - saranno raccolti dall'1 al 21 ottobre nelle 83 agenzie UniCredit dell'Umbria, affiancate da quelle di Toscana, Marche e Friuli. Info: [www.sanfrancesco.org](http://www.sanfrancesco.org).